

Programma di azione nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici per gli anni 2008 2009 - Azione 2.2 Supporto scientifico per l'elaborazione e l'attuazione della normativa comunitaria.

Si ritiene opportuno rendere noti i chiarimenti forniti a taluni enti riguardanti le modalità di partecipazione all'avviso di cui al Decreto Ministeriale n.20099 del 23/12/2009.

DOMANDA: *La presentazione di un progetto da parte di un'Università può avvenire anche da parte di un Dipartimento a firma del Direttore dello stesso e dallo stesso trasmesso con lettera, oppure necessita della firma del Rettore?*

RISPOSTA: Se previsto dallo statuto dell'Ateneo, un Dipartimento universitario può presentare un progetto a firma del proprio Direttore con propria lettera di trasmissione.

DOMANDA: *Qual è il valore delle spese generali ammissibili?*

RISPOSTA: Il valore delle spese generali ammissibili è pari al 10% del totale.

DOMANDA: *L'importo indicato nel bando è comprensivo di IVA o al netto?*

RISPOSTA: L'avviso chiarisce che l'IVA viene considerata un costo solamente quando è tale per chi realizza il progetto. È necessario presentare in tal senso una dichiarazione prima della concessione del contributo in cui venga dichiarato il regime IVA cui è sottoposto l'ente.

DOMANDA: *Il soggetto proponente può avvalersi come partner operativi, oltre che di enti privati operanti nel bio, anche di organizzazioni private (aziende del settore, etc.)?*

RISPOSTA: La partecipazione di privati con scopo di lucro è limitata al ruolo di consulente e/o commesse esterne, tali soggetti non possono assumere il ruolo di "Unità Operativa".

DOMANDA: *È necessario che le attività siano implementate su base multi - regionale o, nel caso di esperienze pilota, è sufficiente su base locale (inteso, ad esempio, come azienda in cui si svolgono attività di ricerca applicata e trasferimento)?*

RISPOSTA : No, non c'è nessuna indicazione circa la localizzazione delle attività.

DOMANDA: È richiesto un cofinanziamento?

RISPOSTA: Il cofinanziamento richiesto è al minimo pari all'1% del valore totale.

DOMANDA: Le unità operative possono sovrapporsi nelle attività od ognuna deve svolgere attività distinte?

RISPOSTA: È opportuno identificare con precisione, sia pur in sintesi, le attività svolte da ciascuna U.O.; se due unità svolgono delle attività in comune, occorre farlo capire nella stesura del progetto e renderle identificabili.

DOMANDA:

1) Il massimo contributo per ciascun progetto è di euro 110.000. Questo vuol dire che il valore del progetto massimo è di 110.000 finanziabile al 99%?

2) Per la presentazione della domanda è sufficiente spedire la duplice copia dell'allegato 1 o bisogna compilare anche l'allegato 2 entro i termini di scadenza del bando?

RISPOSTA:

1) Il tetto massimo di Euro 110.000,00 si riferisce al contributo che il Ministero può arrivare a fornire. Il costo totale che il proponente prevede di sostenere per la realizzazione delle attività deve prevedere un cofinanziamento da parte di chi realizza il progetto pari ad almeno l'1% del valore totale.

2) Come indicato nel testo del decreto, si deve presentare il solo Piano di fattibilità e soltanto in seguito, nel caso, anche il progetto esecutivo.

DOMANDA: Al punto 2 dell'Art. 1 viene incoraggiato il "coinvolgimento di partner industriali o società commerciali" ed al punto 2 dell'Art. 4 viene citato che "Il soggetto proponente si può avvalere di enti privati, in qualità di unità operative o subcontraente/consulente, a condizione che essi svolgano attività non a scopo di lucro, abbiano come scopo istituzionale o statutario la realizzazione di attività anche nel settore dell'agricoltura biologica o dimostrino di avere una consolidata esperienza nel campo della stessa". Vorrei sapere con precisione se la dicitura "a condizione che essi svolgano attività non a scopo di lucro" si riferisce al fatto che società industriali o di consulenza scientifica e tecnica svolgano durante il progetto attività di ricerca, quindi attività non a scopo di lucro, o se le aziende, per partecipare, debbano essere obbligatoriamente registrate come ONLUS. Nel caso possano partecipare solo ONLUS, vorrei sapere in quale forma è prevista la partecipazione di "aziende pilota, partner industriali o società commerciali" incoraggiata all'Art. 1.

RISPOSTA: Il rispetto delle regole comunitarie in materia di aiuti stato, ha determinato, unitamente ad altre valutazioni svolte, il fatto che il bando non preveda la partecipazione nel ruolo di Proponenti o di Unità operative di aziende private con scopo di lucro ai progetti in questione. Pertanto, la partecipazione nel progetto di "aziende pilota, partner industriali

o società commerciali" incoraggiata all'Art. 1 si deve collocare o nell'ambito di una collaborazione non onerosa (cofinanziamento), oppure nella fattispecie "Commesse esterne" per le quali l'azienda o ditta privata svolge un servizio senza autonomia o contenuto di ricerca e si limita ad eseguire una prestazione di carattere meramente esecutivo (ad esempio la costruzione di un recinto, la riparazione di una attrezzatura, la stampa di un opuscolo o la coltivazione di parcelle sperimentali etc. etc.).

DOMANDA:

1. *Limite presentazione proposte: Nel caso più dipartimenti appartenenti al medesimo soggetto giuridico intendessero presentare diversi progetti, esiste un limite al numero di domande?*
2. *Scadenza: Qual è la data di scadenza della presentazione delle proposte.*

RISPOSTA:

- 1) Ciascun ente può partecipare anche con più progetti: è auspicabile che gli stessi si riferiscano a distinte tematiche previste dal bando.
 - 2) A seguito della proroga di cui all'avviso del 10 febbraio 2010, le buste contenenti i piani di fattibilità devono pervenire all'indirizzo indicato nel Decreto entro le ore 14 del 10 marzo 2010.
-

DOMANDA: *All' Art. 7 (Istruttoria e valutazione dei progetti) si parla di accertata competenza ed esperienze tecniche e scientifiche pregresse delle unità operative coinvolte nel progetto: max punti 15; ma nel bando o nell'allegato 1 non si richiede l'invio dei cv dei partecipanti, è sottinteso che bisogna allegare i cv dei gruppi di ricerca?*

RISPOSTA: È certamente possibile nella descrizione del progetto all'interno dell'allegato 1 evidenziare, sia pur in estrema sintesi, le pregresse esperienze tecniche e scientifiche maturate dalle distinte Unità operative.

DOMANDA: *La fase di valutazione dei progetti (proposta di progetto) dà luogo ad una graduatoria dei progetti che è definitiva? O viene effettuata una prima selezione e la valutazione definitiva sarà lasciata alla presentazione del progetto esecutivo (allegato 2)?*

RISPOSTA: Il testo del DM 20099 del 23 dicembre 2009 prevede che la graduatoria venga costituita per ciascuna tematica sulla base dei piani di fattibilità. Solo per i progetti ritenuti finanziabili saranno richiesti i progetti esecutivi.

DOMANDA: *Quanto tempo passa, in genere, per la presentazione del progetto esecutivo?*

RISPOSTA: I progetti esecutivi saranno richiesti immediatamente dopo il completamento delle graduatorie di ciascuna tematica.

DOMANDA: Nella sezione 14, per la “descrizione del progetto”, le 4 pagine richieste sono da intendersi AGGIUNTIVE rispetto alle 2 pagine del punto 14.1 “sintesi del progetto” e alle 20 righe dei successivi punti 14.2 e 14.3 oppure SOSTITUTIVE?

RISPOSTA: Il format consente di compilare 4 pagine di descrizione attività, più ulteriori due pagine di sintesi esplicativa più 20 righe di obiettivi etc (in sintesi, AGGIUNTIVE).

DOMANDA: Il Piano di fattibilità al punto 2) parla di costi e richiesta finanziamento. Si devono riportare da una parte i costi del progetto e dall'altra il finanziamento richiesto per lo stesso? Nel caso di difformità tra i due valori, poiché il costo del progetto è superiore, sarà finanziato nel limite massimo previsto e la differenza è a carico del proponente ?

RISPOSTA: La differenza tra il costo totale previsto per la realizzazione del progetto ed il finanziamento richiesto è il cofinanziamento che i realizzatori mettono a disposizione del progetto. Tale cofinanziamento non può essere inferiore al 1% del totale del costo del progetto.

DOMANDA: La presentazione di un piano di fattibilità da parte di un ricercatore (in qualità di coordinatore o di partecipante della unità) preclude la possibilità di presentare un altro progetto afferente ad un argomento diverso tra quelli citati all'art. 1 (comma 1, lettere a-f)? Esiste inoltre un limite nella presentazione di piani di fattibilità da parte di un dipartimento/istituto universitario?

RISPOSTA: Il Decreto del 23 dicembre 2009 non pone limiti in tal senso. Ogni gruppo di ricerca può presentare o partecipare a più progetti.
